REDAZ. MARCHIGIANA DE L'UNITA': VIA LEOPARDI 9 - ANCONA - TEL. 23941 (UFFICIO DIFFUSIONE: TEL. 28500)

Si moltiplicano le prese di posizione di Enti locali e sindacati

Critiche al «decreto Stammati» ma anche proposte di modifica

Adesione del Consiglio provinciale di Ancona all'o.d.g. dell'Unione Province — Il flusso monetario alla Cassa depositi a favore dei Comuni — Assemblea dei dipendenti dei servizi — Documento unitario a Pesaro

Il convegno con Cossutta

E' possibile far capire il perché di scelte impopolari

Problema non sempl[illegible] vere nella classe [illegible] contempo — ma [illegible] — per [illegible] compito, [illegible] della [illegible] degli enti [illegible] questo? Il governo non [illegible] tantando certo, in questa opera. Lo stravolgimento della finanza locale e gli ultimi provvedimenti, da parte del ministro Stammati (rendono [illegible] gravissimi i chi Gli amministratori comunisti della provincia di Ancona hanno discusso di queste cose sabato pomeriggio, in un convegno cui ha partecipato il compagno Armando Cossutta. Si scelte la necessità di andare oltre la denuncia, oltre [illegible] sibile scelta di mistificazione, per costituire una *forza* di pressione, per far diventare gli enti locali punti di aggregazione.

Come reggere, dunque, di fronte alla domanda di nuovo servizi? Come garantire una buona amministrazione della cosa pubblica, priva di mezzi e di nuovi poteri e decreti? Fulvio Darpetti, nella relazione introduttiva, ha sottolineato importante il collegamento, costante e [illegible] stico, fra i bisogni delle popolazioni e la emergenza del momento. Intanto — per i servizi — occorre utilizzare a fondo tutto l'esistente, con razionalità e coraggio, ed evitare ogni arretramento. Ma bisogna anche correggere [illegible] mili e ritardi: i consigli comunali debbono far uscire dal chiuso delle loro riunioni i problemi delle città, le loro gravissime difficoltà; soltanto con un ampio coinvolgimento delle popolazioni è possibile tra l'altro dar loro il senso profondo dell'emergenza e chiamarle ad una azione di comune lotta. La formulazione del bilancio — [illegible] che ha occupato gran parte del dibattito — è certo una importantissima occasione. Si debbono fare scelte drastiche, a volte «impopolari»: aumento delle tariffe, restrizioni, ogni voce di ciascun bilancio avrà bisogno di una o più riflessione sui bisogni delle comunità. E non può essere questo unicamente compito delle *maggioranze*: i partiti hanno bisogno di un nuovo slancio e di nuove forme di solidarietà politica, oltre che amministrativa. Ecco perché un loro unanime atteggiamento [illegible] qualifica il consiglio comunale che ha espresso [illegible] una precisa volontà [illegible] dotta da parte della [illegible] amministrazione comunale.

Si parla di coordinare [illegible] dare assoluta priorità [illegible] sense produttive, ma [illegible] anche la Regione deve fare [illegible] non bastano forze [illegible] costituire una *forza* di pressione, per far diventare gli enti locali punti di aggregazione.

Come reggere, dunque, di fronte alla domanda di nuovi servizi? Come garantire una buona amministrazione della cosa pubblica, priva di mezzi e di nuovi poteri e decreti? Fulvio Darpetti, nella relazione introduttiva, ha sottolineato importante il collegamento, costante e [illegible] stico, fra i bisogni delle popolazioni e la emergenza del momento. Intanto — per i servizi — occorre utilizzare a fondo tutto l'esistente, con razionalità e coraggio, ed evitare ogni arretramento. Ma bisogna anche correggere [illegible] mili e ritardi: i consigli comunali debbono far uscire dal chiuso delle loro riunioni i problemi delle città, le loro gravissime difficoltà; soltanto con un ampio coinvolgimento delle popolazioni è possibile tra l'altro dar loro il senso profondo dell'emergenza e chiamarle ad una azione di comune lotta. La formulazione del bilancio — [illegible] che ha occupato gran parte del dibattito — è certo una importantissima occasione. Si debbono fare scelte drastiche, a volte «impopolari»: aumento delle tariffe, restrizioni, ogni voce di ciascun bilancio avrà bisogno di una più attenta riflessione sui bisogni delle comunità. E non può essere questo unicamente compito delle *maggioranze*: i partiti hanno bisogno di un nuovo slancio e di nuove forme di solidarietà politica, oltre che amministrativa. Ecco perché un loro unanime atteggiamento [illegible] qualifica il consiglio comunale che ha espresso [illegible] una precisa volontà [illegible] dotta da parte della [illegible] amministrazione comunale.

Si parla di coordinare [illegible] dare assoluta priorità [illegible] sense produttive, ma [illegible] anche la Regione deve fare [illegible] non bastano forze [illegible] costituire una *forza* di pressione, per far diventare gli enti locali punti di aggregazione.

Come reggere, dunque, di fronte alla domanda di nuovi servizi? Come garantire una buona amministrazione della cosa pubblica, priva di mezzi e di nuovi poteri e decreti? Fulvio Darpetti, nella relazione introduttiva, ha sottolineato importante il collegamento, costante e [illegible] stico, fra i bisogni delle popolazioni e la emergenza del momento. Intanto — per i servizi — occorre utilizzare a fondo tutto l'esistente, con razionalità e coraggio, ed evitare ogni arretramento. Ma bisogna anche correggere [illegible] mili e ritardi: i consigli comunali debbono far uscire dal chiuso delle loro riunioni i problemi delle città, le loro gravissime difficoltà; soltanto con un ampio coinvolgimento delle popolazioni è possibile tra l'altro dar loro il senso profondo dell'emergenza e chiamarle ad una azione di comune lotta. La formulazione del bilancio — [illegible] che ha occupato gran parte del dibattito — è certo una importantissima occasione. Si debbono fare scelte drastiche, a volte «impopolari»: aumento delle tariffe, restrizioni, ogni voce di ciascun bilancio avrà bisogno di una più attenta riflessione sui bisogni delle comunità. E non può essere questo unicamente compito delle *maggioranze*: i partiti hanno bisogno di un nuovo slancio e di nuove forme di solidarietà politica, oltre che amministrativa. Ecco perché un loro unanime atteggiamento [illegible] qualifica il consiglio comunale che ha espresso [illegible] una precisa volontà [illegible] dotta da parte della [illegible] amministrazione comunale.

[illegible]

Dopo un approfondito esame [illegible] Consiglio comunale di Pesaro [illegible] del decreto Stammati [illegible] gruppo comunista. I gruppi, con [illegible] PCI, PSI, PSDI, PRI e DC [illegible] dei decreti [illegible] Comune e Provincia [illegible] proposta [illegible] quella di [illegible] Comuni [illegible] conseguenze negative che alcune disposizioni del decreto, [illegible] non opportunamente corretto [illegible] per trarre il Paese fuori dalla crisi e creare un nuovo sviluppo, valorizzare [illegible] massimo il contributo che gli enti locali possono dare sul piano degli investimenti, dei trasporti, dell'assistenza, della politica [illegible] del lavoro [illegible] sul piano dei servizi sociali. I ritardi nell'attuazione della legge 382 [illegible] impongono sono quelli contrari, e attuati con [illegible] rendono precario e difficile il decreto, nell'attuale formulazione rischierebbe di paralizzarla».

L'ordine del giorno del consiglio comunale di Pesaro si conclude con un richiamo ai contenuti del documento [illegible] messo recentemente dal consiglio nazionale dell'ANCI [illegible] 65 [illegible] stessa preoccupazione riguardo il decreto Stammati, nel contempo vengono indicate alcune opportune proposte di bonifica

[illegible]

Dibattito a Pesaro sul «progetto» del PCI

Rinnovamento della società Quale ruolo per la cultura?

Per arrestare i processi di disgregazione occorre un grosso sforzo degli intellettuali - Non può essere solo un momento congiunturale una politica d'austerità

L'incontro del PCI di Pesaro sul «l'intervento della cultura per un progetto di rinnovamento della società» è stato caratterizzato dal [illegible] Nazionale come ha detto il compagno Claudio Verdini, segretario regionale, «da una grande sforzo di concretezza e di razionalità».

Ha aperto i lavori il compagno Giorgio Tonini, segretario provinciale.

Come si può contribuire alla lotta una politica di rinnovamento delle Marche? «Certo non può essere — ha detto Tonini — una politica di rinascita [illegible] Ma che cosa per [illegible] proposte [illegible] come momento [illegible] programmazione [illegible] mentare ed approfondire [illegible] lavoro di [illegible] nale democratico».

Per garantire [illegible] appunto [illegible] patrimonio di [illegible] responsabilità dei lavoratori, e [illegible] Associazione nazionale Co[illegible] mentre la crisi economica e [illegible] ha fatto [illegible] mente dopo [illegible] del decreto [illegible] proposte [illegible] Marche. Per [illegible] Comuni [illegible] Comunità [illegible] Regione [illegible] Comuni [illegible] Pesaro [illegible] Comuni [illegible] Comune [illegible] Comuni [illegible] Comune [illegible] Comuni [illegible] Comune